Scritto da Red.
Mercoledì 27 Novembre 2013 17:44



AVELLINO – Ancora un intervento sul tema dei tagli all'assistenza socio-sanitaria. Lo fa con una nota il segretario provinciale del partito della Rifondazione comunista Tony Della Pia che, in sostanza, chiede le dimissioni del direttore generale dell'Asl di Avellino, Sergio Florio. Questo il testo: "I tagli orizzontali, annunciati dal direttore generale dell'Asl Sergio Florio e proposti secondo una logica puramente ragionieristica, riguardo all'assistenza domiciliare e l'assistenza sanitaria sul territorio, rappresentano una palese violazione dei principi costituzionali e un atto di disprezzo verso i bisogni reali, chiederne le dimissioni è un atto dovuto. Durante la riunione del Comitato di rappresentanza della Conferenza dei sindaci, gli stessi attraverso il primo cittadino d'Avellino, Paolo Foti, hanno espresso un parere avverso all'iniziativa annunciando battaglia; è un fatto corretto che richiede gesti conseguenti e chiarezza.

Il sistema di welfare italiano è evidentemente arretrato nonostante che i servizi sociali quando organizzati creano occupazione, inclusione sociale, risparmi, quindi efficienza economica. Il recupero dei minori in difficoltà, il reinserimento degli adulti in condizione di disagio, la garanzia della mobilità ai diversamente abili, gli asili nido, la tutela della famiglia, l'assistenza domiciliare aumentano la disponibilità, la qualità e la mobilità della forza lavoro e inducono risparmi sulla spesa sanitaria e per la giustizia. In effetti, a parole l'importanza dei servizi è continuamente riconosciuta; si pensi al ministro della Giustizia che pretenderebbe di svuotare le carceri mediante l'affido ai servizi sociali, o al ministero del Lavoro, che in un recente rapporto dichiara l'intenzione di condizionare il potenziamento della *social card* ad un attento monitoraggio da parte degli stessi servizi.

Tutte iniziative lodevoli, se non fosse che i fondi statali alle politiche sociali sono oggi un quarto rispetto al 2008, mentre Regioni e Comuni, in grave crisi finanziaria, stanno ulteriormente tagliando i servizi erogati, spesso abbandonando a se stessi individui e famiglie in stato di bisogno. Ma, se si ritiene che i servizi sociali sono fondamentali e la loro attuale inconsistenza costituisce un'emergenza nazionale, allora bisognerebbe essere consequenziali: il livello dell'assistenza fornito e il relativo finanziamento deve essere ricondotto nell'ambito delle priorità complessive delle politiche di bilancio e per queste ragioni chiediamo ai sindaci irpini d'essere consequenziali con le intenzioni espresse ed agire presso le rispettive forze politiche

d’appartenenza, in questo periodo tutte al governo del Paese, imponendo un’inversione di rotta radicale rispetto alle politiche economiche e sociali fin qui proposte perché genuflesse a vincoli europei antisociali e favorevoli solo ai poteri finanziari”.